

IL TEATRO DEL BURATTO PER LE SCUOLE SUPERIORI

TEATRI DELL'ADOLESCENZA

L'adolescenza è un momento particolare: a volte difficile per i ragazzi, oggi sottoposti a tanti stimoli offerti dalla realtà reale o virtuale, a tante opportunità, a tante prospettive, con una grande libertà di scelta ... difficile da gestire.

Gli adolescenti di oggi sembrano aver bisogno non tanto di informazioni – attraverso i Media possono trovare subito informazioni pressoché su ogni cosa – quanto piuttosto di un punto fermo con cui confrontarsi e rielaborare ciò che hanno appreso, per riuscire a “capire”, oltre che semplicemente “sapere”: il teatro non fornisce loro risposte, non indica la “diritta via” - anzi spesso stimola ulteriori domande - ma lo fa in uno spazio e tempo sospeso, senza giudizio, momento necessario e fondamentale per non sentirsi soli e per aver tempo di pensare, riflettere, capire.

Per questo, durante la stagione 2018 – 2019, proponiamo al Teatro Verdi e al Teatro Bruno Munari di Milano dieci spettacoli dedicati agli adolescenti: si va da **Schermi. Se li conosci non li eviti** di Lorella Zanardo, una conferenza spettacolo per fornire strumenti di interpretazione dei media ai ragazzi, a **Non voltarti indietro**, spettacolo che tratta il delicato e attuale tema della violenza sulle donne raccontato senza retorica ma con discrezione e partecipazione emotiva.

Con **Storia di Qu**, alter ego cinese del nostro Arlecchino, vogliamo parlare ai ragazzi dell'importanza di credere nell'utopia e nella forza dell'immaginazione, alimenti fondamentali per un'umanità che aspiri a ridisegnare il proprio futuro senza arrendersi alle ingiustizie dell'oggi.

Il bullismo, il cyberbullismo e l'accettazione di sé e della diversità sono i temi trattati da **Nella Rete e Leonardo. Diverso da chi?**. L'abuso di alcol da parte di giovani e giovanissimi, e più in generale la frenesia e gli eccessi della società contemporanea, sono al centro dello spettacolo **Binge Drinking**.

La comune condizione di sentirsi estranei, stranieri alle famiglie, alla scuola, a se stessi, al mondo che li circonda è il focus attorno a cui ruota lo spettacolo **Straniero due Volte**. Una proposta per valorizzare l'inclusione e la condivisione senza pregiudizi né barriere è **A.T.I.R. High School. Addestramento per supereroi quotidiani**, uno spettacolo – esito del laboratorio per cittadini abili e diversamente abili.

Il Folle volo è il titolo del nuovo appuntamento con **Dante** e il suo Poema curato da Giuliana Nuvoli; chiude la stagione dedicata alle scuole superiori **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti, un appuntamento musicale adattato per gli adolescenti da AsLico Opera IT, alla scoperta della capacità di stupirci e di innamorarci!

Il Teatro del Buratto è disponibile a concordare incontri con le Compagnie nelle classi interessate sulle tematiche relative agli spettacoli scelti

CALENDARIO

SCHERMI. SE LI CONOSCI NON LI EVITI di Lorella Zanardo

> 26 Ottobre ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

STORIA DI QU di DARIO FO E FRANCA RAME

> dal 6 al 18 novembre 20.30 | Teatro Verdi

NON VOLTARTI INDIETRO di La Confraternita del Chianti

> 22 novembre ore 10.00 | Teatro Verdi

> dal 22 al 24 Novembre ore 20.30 | Domenica 25 Novembre ore 16.30

BINGE DRINKING del Teatro del Buratto

> 22 e 23 novembre ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

> 19 marzo 2019 ore 10.00 e 20.30 | Teatro Verdi

> 20 marzo 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi

NELLA RETE del Teatro del Buratto

> 3 Dicembre ore 10.00 | Teatro Verdi

> 4 Dicembre ore 20.30 | Teatro Verdi

> 14 e 15 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

> 17 Aprile 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

STRANIERO DUE VOLTE del Teatro del Buratto

> 10 Dicembre ore 10.00 | Teatro Verdi

> 11 Dicembre ore 20.30 | Teatro Verdi

> 19 e 20 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi

> 21 Febbraio 2019 ore 20.30 | Teatro Verdi

A.T.I.R. HIGH SCHOOL. Addestramento per super eroi quotidiani

> 6 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

LEONARDO di e con Simone Severgnini

> 12 Marzo 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi

IL FOLLE VOLO. Dante a Teatro di Giuliana Nuvoli

> dal 13 al 16 Marzo 2019 ore 20.30 | Teatro Bruno Munari

> 21 e 22 Marzo 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

L'ELISIR D'AMORE a cura di AsLico/Opera IT

> 3 Maggio 2019 ore 10.30 e 20.30 | Teatro Bruno Munari

ORARI DEGLI SPETTACOLI

Matinée ore 10.00

Serale da martedì a sabato ore 20.30

SEDI

TEATRO BRUNO MUNARI

Via Giovanni Bovio 5 - 20159 Milano

M 3 (Dergano o Maciachini) - tram 4 - bus 70, 82

TEATRO VERDI

Via Pastrengo 16 – 20159 Milano

M 2 (Garibaldi) M 5 (Isola)

PREZZI

Posto unico studenti **matinée € 10,00**

Posto unico **studenti (under 25) serale/genitori € 10,00**

Abbonamento 2 spettacoli 17€

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Le prenotazioni possono essere effettuate dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 al numero telefonico: 02 27002476 (Uffici Teatro del Buratto) o via mail a

promozione@teatrodelburatto.it

A seguito della prenotazione telefonica o via e-mail il Teatro del Buratto invierà il modulo di conferma della prenotazione (via e-mail) che dovrà essere compilato in tutte le sue parti e re inviato.

Entro 1 mese prima dello spettacolo è necessario saldare tramite contanti, bonifico bancario o fattura elettronica la quota dei biglietti prenotati. **NON VERRANNO RESTITUITE LE QUOTE DEGLI ALUNNI ASSENTI.**

I posti verranno assegnati in base all'ordine di prenotazione delle classi e all'età degli studenti.

SCHERMI. SE LI CONOSCI NON LI EVITI

> 26 Ottobre ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

di e con Lorella Zanardo
autrice del documentario **Il Corpo delle Donne**
multimedia Cesare Cantù
produzione Nuovi Occhi per i Media



Guardare i tanti schermi dei mezzi di comunicazione insieme agli studenti significa insegnare come si acquisisce un punto di vista autonomo.

Una conferenza spettacolo per imparare a guardare le immagini in modo consapevole. Hatespeech, cyberbullismo, stereotipi, false notizie.

Non serve vietare, serve educare.

L'azione scenica è condotta da Lorella Zanardo, scrittrice, documentarista e docente, autrice del documentario *Il Corpo delle Donne*

Nell'epoca delle reti digitali e della connessione senza fine, fornire strumenti di interpretazione dei media ai ragazzi e alle ragazze è una necessità per lo sviluppo democratico del paese.

Guardare attraverso i tanti schermi dei mezzi di comunicazione insieme a loro significa anche e soprattutto insegnare. Insegnare come si acquisisce un punto di vista autonomo; come si diventa cittadini e cittadine responsabili e in grado di far valere i propri diritti; come si può ricercare una comunicazione più efficace e rispettosa di tutti.

La conferenza-spettacolo insegna, con la visione condivisa di esempi salienti tratti da Internet, dalla Tv, dalla Pubblicità e dall'Informazione, le tecniche di funzionamento delle immagini e delle parole; coinvolge su concetti e casi specifici; stimola con esempi e proposte orientate all'uguaglianza e alla consapevolezza. L'azione sul palco è condotta da Lorella Zanardo, che racconta, evoca, ricostruisce l'immaginario presente sugli schermi quotidiani. Zanardo da anni incontra studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado guidandoli alla comprensione dei principali temi riguardanti i mass media, la differenza di genere e la cittadinanza attiva. Il suo stile è caratterizzato da grande empatia e dalla capacità di coinvolgimento.

Temi trattati:

- Stereotipi di genere e culturali
- Hatespeech (linguaggio di odio in rete)
- Cyberbullismo
- Fake news e fact check (notizie false e come verificarle)
- La gestione dei dati personali on line
- Diritto all'oblio e diritto ad essere informati
- Pubblicità buona e pubblicità cattiva

STORIA DI QU di DARIO FO E FRANCA RAME

> dal 6 al 18 novembre 20.30 | Teatro Verdi

- POSSIBILITA' DI MATINEE DA CONCORDARE

adattamento di Massimo Navone e Michele Bottini
regia di Massimo Navone
cast in via di definizione
produzione Teatro del Buratto



Storia di Qu, testo inedito di Dario Fo e Franca Rame, è ispirato ad un racconto dell'illustre poeta e scrittore cinese Lu Xun (1881- 1936), noto anche per il suo contributo alla nascita della lingua cinese moderna semplificata.

La storia narra le peripezie di Qu, un buffone-emarginato che vive d'espediti combinando guai. Si tratta di un personaggio rintracciabile nelle culture popolari di tutto il mondo. Con le dovute varianti può essere paragonato ai nostri zanni e al nostro Arlecchino: un prototipo appartenente allo strato più basso della società che, inaspettatamente, si rivela capace di mettere in crisi il potere costituito grazie alla naturale forza eversiva della sua immaginazione.

La pièce viene ora proposta in forma di 'giullarata' per due attori in una versione adattata da Massimo Navone e Michele Bottini.

Alla maniera degli antichi cantastorie, alternando la narrazione all'azione scenica vera e propria e avvalendosi del supporto di costumi, maschere e pupazzi, la coppia di interpreti dà vita ad un racconto dal fascino immediato e coinvolgente, che contamina gli ingredienti del teatro popolare all'italiana con gli echi di una Cina fantastica e surreale.

La libera reinvenzione di Dario Fo trasforma il racconto di Lu Xun in una performance teatrale davvero particolare che, attraverso il racconto, le immagini, la musica e il canto si accende dei colori e dei suoni di una farsa fantastica intrisa di umorismo amaro.

Con il suo simbolico finale da fiaba, lo spettacolo rilancia un tema di riflessione di grande importanza: la necessità di credere nell'utopia e nella forza dell'immaginazione, alimenti fondamentale per un'umanità che aspiri a ridisegnare il proprio futuro senza arrendersi alle ingiustizie dell'oggi.

Completa lo spettacolo uno straordinario supporto in videoproiezione: le 120 coloratissime tavole che Dario Fo ha disegnato mentre scriveva il testo e ne immaginava scene e costumi ci sono state concesse in esclusiva per fare da fondale scandendo le diverse fasi del racconto.

NON VOLTARTI INDIETRO

> 22 Novembre ore 10.00 | Teatro Verdi

> dal 22 al 24 Novembre ore 20.30 | Domenica 25 Novembre ore 16.30

di Chiara Boscaro

regia di Marco Di Stefano

con Valeria Sara Costantin e Diego Runko

un progetto La Confraternita del Chianti

testo finalista Premio Hystrio - Scritture di scena

vincitore del Premio Pradella 2016 - Accademia dei Filodrammatici di Milano



una riduzione contemporanea di Orfeo e Euridice sul tema della violenza sulle donne raccontato senza retorica ma con discrezione e partecipazione emotiva

Una donna passeggia tra l'erba e viene morsa da un serpente.

Scende agli inferi, la casa di Ade. Di lì non si esce.

Orfeo, il suo uomo, non ci sta. La segue, scende anche lui, ma da vivo, e prega il dio finché non gli concede di riportarsi a casa Euridice. A una condizione, però: qualsiasi cosa succeda, lui non dovrà mai voltarsi indietro.

Se lui si volta, lei è perduta. Ma che cosa succederebbe se lei, lì sotto, si trovasse bene?

E che cosa succederebbe se avvenisse oggi?

Orfeo e Euridice sono una coppia, sono giovani, hanno tutto il tempo del mondo. Lei subisce una violenza sessuale, e da quel momento si rinchiude in se stessa e nella propria casa, un personale oltretomba. Da questo inferno lui viene escluso, anzi, cacciato. "La storia è finita", gli viene detto, e che si cerchi un altro passatempo. Ma lui non la lascerà scivolare via. Con l'arroganza di quello che lui chiama amore si presenta davanti a una porta chiusa, a reclamare la sua donna, la sua amata. Non ha altre parole per dirlo, se non quelle dei film, non ha parole per definire nulla di quello che sta per scoprire. Il male. La porta è chiusa. Lui minaccia, prega, blandisce. Ci va da vivo, da ignaro, non sa che dovrà mettere in gioco molto, e pure perdere qualcosa, per riavere indietro la sua Euridice. Non sa che dovrà aspettare, non sa che dovrà affrontare una verità orrenda, prima di poter convincere Euridice a tornare da lui, alla luce.

Con questo testo cerco di parlare della difficoltà linguistica della mia generazione di fronte al dolore. Noi sfuggiamo alle definizioni, troppo banali per venire inquadrati e troppo fluidi per trovarci un'identità da soli. Una cosa è chiara, viviamo nel terrore del dolore e della morte, evitiamo di parlarne, ce ne vergogniamo. Se non ne parliamo, non esiste. Ma poi, quando c'è davvero, non abbiamo più parole per parlarne.

Chiara Boscaro, autrice del testo

RECENSIONI

"Ne deriva una partitura drammaturgica asciutta, efficace, che non si concede il lusso di un urlo o di un lamento: ed è risultato non di poco conto riuscire a raccontare la violenza sessuale senza cedere alla retorica. Lo spettacolo – diretto da Marco di Stefano, secondo il medesimo proposito di essenzialità – riesce anzi, inaspettatamente, a colorarsi di tenerezza, a strappare un sorriso, persino a lasciare un'impressione di levità. Perché alla porta c'è qualcuno che bussa e che si ostina a non voler accettare rifiuti. Non si tratta certo del principe azzurro: l'attore Diego Runko è bravo a farci immaginare un ragazzo qualunque, goffo, ingenuo, inadeguato."

(Maddalena Giovannelli, www.stratagemmi.it)

BINGE DRINKING

- > 22 novembre ore 10.00 | Teatro Bruno Munari
- > 23 novembre ore 10.00 | Teatro Bruno Munari
- > 19 marzo 2019 ore 10.00 e 20.30 | Teatro Verdi
- > 20 marzo 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi

di Renata Coluccini e Mario Bianchi

regia Renata Coluccini

con Dario De Falco, Cristina Liparoto, Stefano Panzeri

con la consulenza scientifica di Emanuele Scafato (Istituto Superiore Sanità)

disegno luci Marco Zennaro

direttore di produzione Franco Spadavecchia

produzione Teatro del Buratto



Binge Drinking affronta il tema del bere fino a stordirsi, del bere compulsivo di alcolici in rapida successione, comportamento diffuso tra sempre più giovani e giovanissimi. Senza moralismi, con la voglia di capire e con la musica dei Chemical Brothers.

La vita di quattro ragazzi è messa a nudo nella sua ritmata frammentarietà per descrivere una settimana consumata nell'attesa dello "sballo", dello "stordimento" del sabato sera.

Gli episodi di vita familiare e scolastica si intersecano con momenti di relazione tra amici; alle loro voci si mescolano quelle degli insegnanti, dei genitori e del "barista" in un *loop* di finta comunicazione. I pensieri veri, quelli spesso nascosti, si rivelano solo al pubblico con cui i personaggi entrano in una relazione di confidenza.

A partire da una situazione di attesa drammatica, viene ricostruito un periodo determinante nella vita di quattro ragazzi, un periodo che determinerà una presa di coscienza e quindi dei cambiamenti o delle perdite. Per crescere bisogna scegliere.

Si affronta un disagio interiore che spinge i giovani "normali", in maniera assolutamente trasversale rispetto alla società, a compiere scelte comportamentali spesso estreme che li portano all'abuso e in alcuni casi alla dipendenza dall'alcol.

Binge Drinking è una fotografia o meglio un insieme di fotogrammi che susseguendosi formano uno spaccato di realtà. E' un mondo in cui ragazzi e adulti si urtano senza mai toccarsi veramente.

E' un mondo dove si abusa di lavoro, di denaro, di palestra, di sudore, di profumo e di alcol. E l'abuso di alcol da parte dei ragazzi non è un problema loro, ma il sintomo di una malattia che ci riguarda tutti.

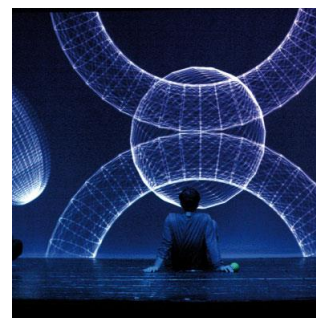
RECENSIONI

"Un eccellente lavoro d'attori, una costruzione drammaturgica ardua, un tema complesso affrontato con intelligenza e bel ritmo d'insieme, a tratti una sorta di coreografia di corpi, sedie e luci: viva l'attenzione del pubblico nel seguire Binge Drinking. Mondo Liquido"

(Valeria Ottolenghi – Eolo – maggio 2011)

NELLA RETE

- > 3 Dicembre ore 10.00 | Teatro Verdi
- > 4 Dicembre ore 20.30 | Teatro Verdi
- > 14 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari
- > 15 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari
- > 17 Aprile 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari



testo e regia di Renata Coluccini
con Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo
animazioni video Carlo Fusani
disegno luci Marco Zennaro
direttore di produzione Franco Spadavecchia
produzione Teatro del Buratto

Uno spettacolo sulle potenzialità e insidie del web, per indagare il “vecchio” fenomeno del bullismo e il “nuovo” pericolo del cyberbullismo, per affermare che “la rete non uccide, gli uomini sì”

Tre adolescenti, due ragazze e un ragazzo, che frequentano il liceo.

Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri, si sentono, a loro agio: sono “il cacciatore” non certo “cappuccetto rosso”. Iphone, Facebook, Snapchat, Whatsapp la loro quotidianità, i social e la rete un habitat senza insidie in cui si muovono apparentemente sicuri.

Nascosti dallo schermo si aprono, si confidano, si sentono illusoriamente intoccabili e così le barriere d’attenzione, spesso, cadono.

Giulio è un ragazzo timido, a scuola viene spesso preso in giro, ma quando arriva a casa e entra nella rete si trasforma, si inventa mille identità e da vittima diventa carnefice.

Francesca è carina, ha un ragazzo, e pensa di gratificarlo mandandogli delle sue foto, foto intime ... ma quando per una serie di vicissitudini le foto finiscono in rete anche lei si sente finita.

E poi c’è Elena che nella rete si perde per intere notti, si protegge nell’anonimato, conosce e vede quello che accade agli altri. Si incontrano tutti i giorni, nella stessa scuola e spesso in rete, anche se non si riconoscono.

Il video creato da Carlo Fusani, sottolinea il ritmo narrativo e inventa attraverso forme, segni, linee intrecciate, colori e movimento, l’emotività spesso nascosta dei protagonisti.

RECENSIONI

«Tutto già visto». Parole che suonano come una stroncatura e che, invece, sono un elogio, forse il miglior complimento che «Nella rete», nuovo spettacolo del Teatro del Buratto, possa raccogliere. A pronunciarle è un ragazzo di prima liceo, [...].

Parla per esperienza, quello che vede, sente e fa coi coetanei. «Tutto già visto» perché lo spettacolo tocca un tema vivo. Racconta in maniera efficace (drammaturgia e regia di Renata Coluccini) del rapporto disinvolto, e spesso, non protetto che i ragazzi hanno con il web [...]

(Severino Colombo – Il Corriere della Sera – 11 maggio 2013)

STRANIERO DUE VOLTE

- > 10 Dicembre ore 10.00 | Teatro Verdi
- > 11 Dicembre ore 20.30 | Teatro Verdi
- > 19 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi
- > 20 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi
- > 21 Febbraio 2019 ore 20.30 | Teatro Verdi

drammaturgia e regia Renata Coluccini
con Gabriele Bajo, Marta Mungo, Andrea Panigatti
disegno luci Marco Zennaro
disegno sonoro e musiche originali Gianluca Agostini
direttore di produzione Franco Spadavecchia
produzione Teatro del Buratto



Ciò che emerge è la comune condizione di “straniero” per tutti gli adolescenti: essere estraneo a se stesso e al mondo. Per i ragazzi di seconda generazione l’età dell’adolescenza vuol dire essere straniero due volte

Sentirsi “strano” rimanda ad una condizione interiore e profonda, mentre sentirsi “straniero” non è riferito tanto ad una provenienza geografica quanto piuttosto ad una condizione umana e sociale. Quando poi si è ragazzi di seconda generazione e adolescenti insieme è facile sentirsi Straniero due volte.

Lo spettacolo, ispirato ad una storia vera, narra le vicende di tre ragazzi che in maniera diversa si sentono stranieri: Alessio si sente straniero (incompreso e incapace di comprendere) alla sua stessa famiglia, sua sorella Ludovica si sente straniera a se stessa non avendo ancora maturato la propria indipendenza emotiva e cercando di compiacere con menzogne il mondo esterno (famiglia e amici). Infine il ragazzo curdo, il vero straniero chiamato da tutti “il crudo”, che vive la conflittuale condizione di avere il Kurdistan e i precetti dell’Islam dentro le mura di casa e tutto l’occidente fuori.

Tre ragazzi, tre adolescenti, tre amici. L’occasione di incontro è il Teatro a scuola, una messa in scena dell’amore tra Piramo e Tisbe: i protagonisti, il cui amore è contrastato dalle famiglie rivali, vengono rinchiusi in due stanze di due case confinanti. Il muro che li divide ha una crepa e attraverso quello spiraglio i due giovani parleranno del loro amore che diviene miccia per una serie di situazioni e di riflessioni. Le passioni fanno esplodere i conflitti personali, sociali e familiari, tra atmosfere da ordinaria periferia urbana, contrappuntata da ritmi e sonorità rap.

Con questo spettacolo vogliamo fare una “radiografia” dei giovani così come sono, con i dubbi, le angosce, le indifferenze, le spavalderie, l’arroganza, l’egocentrismo, la rabbia, ma la dolcezza, l’ingenuità. Le difficoltà del crescere. Uno spettacolo per parlare di una società che sta mutando.

Lo spettacolo nasce dagli incontri con i giovani nelle scuole che diventano così coautori del testo. Abbiamo raccolto molte storie, incontrato ragazzi che vogliono andare, ragazzi che vogliono restare; ragazzi che non hanno più casa in nessun luogo; ragazzi che mal sopportano quelli che arrivano, quelli nuovi, diversi; ragazzi che amano e con l’amore esplodono in tutte le contraddizioni; ragazzi che stanno crescendo e scoprendo un mondo che loro stessi cambieranno.

RECENSIONI

Una storia di crescita e di affrancamento da vincoli e stereotipi, di litigate e di risate, di baci e di schiaffi, narrata con spigliatezza e coinvolgimento, scegliendo la prospettiva dell'adolescente anziché quella paternalistica dell'adulto.

L'autrice e regista Renata Coluccini racconta gli adolescenti così come realmente sono, senza tentare di spiegarli né, tantomeno, di giudicarli ma ponendo uno specchio di fronte a loro, affinché, vedendosi riflessi, possano imparare a comprendersi e ad accettarsi. [...]

Non si pronunciano sentenze né si offrono consigli ma si concede la libertà di sbagliare e di imparare dai propri errori. Con la musica, con una risata, con una lacrima si lascia che gli adolescenti parlino di sé e si incontrino, così da sentirsi un po' meno strani/stranieri...

(Laura Bevione – Eolo – aprile 2018)

È facile sentirsi stranieri, durante quel periodo complicato che è l'adolescenza. Se poi la famiglia proviene da terre e culture lontane, ti senti.... Straniero due volte, come racconta con lucida e approfondita leggerezza il bellissimo spettacolo in scena al Teatro Bruno Munari prodotto dal Teatro del Buratto. Il palcoscenico nato in Maciachini sta interpretando con grande forza la missione che la nostra Amministrazione gli ha attribuito, di essere il Teatro dedicato dalla città ai bambini e agli adolescenti.

(Filippo Del Corno, Assessore alla Cultura Comune di Milano)

Al termine degli spettacoli BINGE DRINKING, NELLA RETE e STRANIERO DUE VOLTE è proposto un dibattito, coordinato dal [Centro Studi Terapia della Gestalt \(CSTG\)](#) | [Scuola Prevenzione e Salute \(SPS\)](#), che si sviluppa a partire dalle osservazioni degli studenti che vengono raccolte in forma anonima e volontaria.

SPS e il Teatro del Buratto: una sinergia educante

In collaborazione con il Teatro del Buratto, SPS condurrà i momenti di confronto con i ragazzi programmati dopo la messa in scena degli spettacoli allo scopo di raccogliere i vissuti e le osservazioni dei partecipanti nonché approfondire i temi emergenti solitamente associati a problematiche adolescenziali quali per esempio le dipendenze patologiche, i comportamenti a rischio, il rapporto con le nuove tecnologie (virtuale vs reale), la sessualità e l'integrazione culturale. Tutti aspetti fortemente connessi alla salute e al benessere dei ragazzi e su cui è importante creare spazi di confronto e condivisione.

A.T.I.R. HIGH SCHOOL. Addestramento per super eroi quotidiani

> 6 Febbraio 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

drammaturgia e regia Annagaia Marchioro e Virginia Zini
educ-attore Valentina Ledono
con Giovanni Ogliari, Alessandra Caladonato, Mila Boeri,
Natascia Cerri, Claudia Gipponi, Francesco De Andrea, Giulia Cappellini,
Valentina Ledono, Lucia Nicolai, David Remondini,
Francesca Cionti, Cristina Ciminaghi



scene e costumi a cura degli allievi del secondo anno dell'Accademia Naba di Milano
in collaborazione con la Cooperativa sociale Comunità Progetto

Una proposta per valorizzare l'inclusione e la condivisione senza pregiudizi né barriere. Uno spettacolo – esito del laboratorio per cittadini abili e diversamente abili, divertente e pop che unisce lo humor a momenti molto poetici

“Benvenuti all'Accademia per Supereroi più rinomata d'Europa: A.T.I.R. - Action Training for Incredible Human Reality“. Un college molto particolare, una scuola dove l'ordinario viene messo in discussione e dove la realtà si mescola alla fantasia. Allievi incredibili e docenti soprannaturali vi aspettano per l'apertura del nuovo anno scolastico, e per ricordarvi che: Supereroi non si nasce... si diventa!

A.T.I.R. High School è uno spettacolo pop e divertente che unisce lo humor a momenti molto poetici. Siamo andati ben oltre la distinzione tra abili e disabili, abbiamo deciso di occuparci unicamente di supereroi. Unire abilità motorie e cognitive di vario tipo, ha permesso al gruppo di confrontarsi, attraverso un lavoro sul presente, sul qui ed ora che sono alla base del fare teatro, una conquista per l'attore professionista o per l'attore in generale che la "disabilità" aiuta a conquistare. Un lavoro che ci ricorda che supereroi non si nasce, super eroi si diventa, nello sforzo quotidiano dell'esserci, nel prendersi cura di sé e degli altri e soprattutto nel combattere chi crede che la realtà sia quella che si vede.

LEONARDO. Diverso da chi?

> 12 Marzo 2019 ore 10.00 | Teatro Verdi

Per il biennio

di e con Simone Severgnini
consulente scientifico Dott.ssa Silvia Ceccarelli (psicologa)
scene Filippo Antonio Prina
disegno luci Gabriele Giussani
2017 - Vincitore della selezione Italia dei Visionari - Como
2016 - Semifinalista In-Box Verde - rete per il sostegno del teatro italiano
2016 - Selezione Festival Teatro Ragazzi – Vimercate



L'accettazione di sé e un omaggio alla diversità

Leonardo è un adolescente; come tale è particolare, unico.

O diverso come piace dire ai suoi compagni.

In un momento importantissimo per la definizione dell'identità Leonardo si trova a scontrarsi con tutte le difficoltà del mondo e delle sue relazioni: i compagni di scuola, gli insegnanti, i genitori. E pian piano scoprirà di avere molte cose in comune con quel famoso Leonardo Da Vinci, considerato forse il più grande genio che abbia mai solcato il nostro mondo.

Uno spettacolo che si concentra su diversità e bullismo nell'era dei social; che racconta, affrontando anche il tema dell'omosessualità, la difficoltà di inserirsi, di sentirsi accettati; l'importanza di accettare e includere le diversità in un momento difficile come l'adolescenza.

Emergono le stesse difficoltà che Leonardo da Vinci ha vissuto sulla sua pelle, prima di essere accettato come genio indiscusso.

In modo poetico e concreto si delinea il difficile percorso da compiere per trovare la forza di ammettere con se stessi la propria identità, e permettersi finalmente di fare l'incontro con la più importante delle compagne di vita: la felicità.

RECENSIONI

"Poi nella nuova città dove Leonardo è costretto a "migrare" c'è Franciulli, il bullo della scuola, che non ne vuole sapere di un compagno di scuola sensibile e sognatore che indossa delle belle scarpe rosse scintillanti, perchè i veri uomini indossano solo scarpe sportive, nere o marroni a volte blu. Franciulli è un ragazzo che crede di avere la verità in tasca, pieno come è di sé, un leader che sa come farsi rispettare, che usa le parole come lame taglienti che feriscono chi non la pensa come lui e, come si sa, le parole feriscono come e forse più delle armi." [...]

Simone Severgnini, aiutato da un mobilissimo marchingegno scenico che gli consente come Leonardo di inventare ambienti e spazi nuovi, interpretando di volta in volta Leonardo e Franciulli, propone nello spettacolo un viaggio commosso e commovente verso l'accettazione di sé e nello stesso tempo un omaggio alla diversità, come bene prezioso da conservare e proteggere."

Mario Bianchi, Eolo

IL FOLLE VOLO. Dante a Teatro

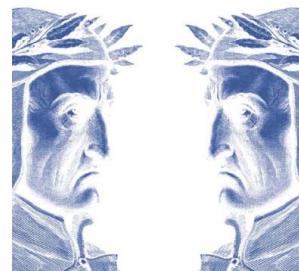
> dal 13 al 16 Marzo 2019 ore 20.30 | Teatro Bruno Munari

> 21 e 22 Marzo 2019 ore 10.00 | Teatro Bruno Munari

di Giuliana Nuvoli

cast in via di definizione

produzione Teatro del Buratto



Dante si legge; si ascolta; si commenta. E la Commedia, opera di inesauribile vitalità, rappresenta, al tempo stesso, oltre lo spazio e il tempo, la storia della specie umana e di ogni singolo individuo. Nato nel 2010, *Dante a teatro* presenta, ogni anno, un diverso filo conduttore, di forte connotazione morale, che aiuti a crescere e a fare le scelte più giuste per sé e per la società in cui viviamo.

Quest'anno, ne *Il folle volo*, il tema sarà la conoscenza e la necessità di affrontare ogni viaggio con una guida (o una compagnia) amorevole e salda. Sarà uno spettacolo a due voci: un narratore e un lettore, che entreranno nelle pieghe più recondite del poema e ne esalteranno l'uso insolito e superbo della parola. A loro si affiancherà un commento musicale dal vivo, creato per lo spettacolo.

L'ELISIR D'AMORE

> 3 Maggio 2019 ore 10.30 e 20.30 | Teatro Bruno Munari

regia di Davide Marranchelli

cast in via di definizione

produzione AsLiCo / Opera IT



Un cuore: è qui che il regista Davide Marranchelli ambienta *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti: attraverso la vicenda di Nemorino e Adina, si indagano le radici profonde dell'amore e dell'innamoramento adottando una prospettiva inedita e diversa. Emozione e ragione; materia e intelletto; destino e casualità. Un intreccio di elementi che consentiranno al sentimento di sbocciare, finalmente. Sullo sfondo, i colori e l'immaginario poetico degli anni '50 saranno la cornice di questo viaggio alla scoperta di ciò che ci rende, per fortuna, umani: la capacità di stupirci. E di innamorarci.